Spettacoli Cultura

Francesco Carnelutti, protagonista del testo di Müller

Una tournée italiana per Sinatra?

ROMA — La notizia non è stata ancora confermata ufficialmente, ma pare che i più titolati manager nazionali della canzone leggera e rock abbiano iniziato da qualche mese una vera e propria corsa per accaparrarsi il supercontratto di Frank Sinatra. Il cantante potrebbe tenere uno o più show in Italia nel periodo giugno-luglio 1986. Le possibilità che «The voice» venga in Italia sono molte, anche se tutti smentiscono categoricamente la fuga di notizie. Zard, contraddicendosi un po', afferma di «non sapere nulla sull'intera vicenda» e di attendere comunicazioni importanti dagli Stati Uniti d'America. Franco Mamone, d'altro canto, dice di aver mandato un telex di richiesta dati per l'«affaire Sinatra» ma la risposta negava la possibilità di organizzare tour o singoli spettacoli in Europa per i prossimi due anni.

Le trattative però ci sono e si svolgono nel più assoluto riserbo. Si è comunque appreso che lo spettacolo di Sinatra costerebbe 350.000 dollari (700 milioni di lire). A questa cifra si devono poi aggiungere le cosiddette «spese organizzative» comprendenti Siae, costi promozionali e pubblicitari, affitto della sala teatrale. Sinatra arriverebbe con il suo aereo personale, con relativi impianti luce e voce e soprattutto con un'orchestra di 40 elementi. Uno show tipicamente all'americana, insomma.

Beppe Viola

Il libro **Gli scritti inediti del giornalista morto tre anni fa**

Beppe Viola, l'umorismo nel pallone

Poco più di tre anni fa, in una domenica di ottobre del 1982, se ne andò per sempre Beppe Viola, giornalista sportivo della Rai. Aveva 43 anni, pochissimi per morire, soprattutto quando la gente ti vuole bene e non accetta di perderti. Era grande e grosso, e produttivo come un lombardo grande e grosso: quattro figlie, centinaia di servizi televisivi, altrettanti articoli sparsi qua e là sulle testate più disparate, come briciole di humour e disincanto. Mangiava molto e beveva anche di più. Amava forte la vita, che l'ha imbrogliato andandosene senza preavviso e senza dolcezza.

Beppe Viola era spiritoso. E un giornalista sportivo spiritoso, in Italia (ma forse ovunque) è insieme una rarità e una fortuna. Una rarità perché il mestiere, oggi, è soprattutto un gigantesco collettore di cattiva retorica, servilismo mercantile verso gli sponsor, enfasi patriottarda o — ancor più meschinamente — campanilistica. Una fortuna perché l'umorismo è sempre un invito al senso della misura, alla mitezza d'animo e, in ultima analisi, all'umanità. Che cosa avrebbe detto e scritto Beppe Viola, che pure alla partita si divertiva come uno qualunque, dopo Bruxelles? Forse che nemmeno lui riusciva più a trovare nel pallone un motivo — anche piccolo — per sorridere. O forse che proprio l'ignobile massacro di Heysel lo avrebbe aiutato, in futuro, a parlare di sport in termini ancora più garbati e smaliziati, proprio per non incrementare l'incivile e ottuso barnum parolaio e bellicoso delle cronache pedatorie.

*Della sua opinione, comunque, si sente la mancanza (ed è, questa, una virtù di ben poche firme scomparse). E il dispiacere di non averlo più tra noi aumenta dopo la lettura della raccolta di scritti (*Beppe Viola, inediti e dimenticati, *156 pagine, 16.000 lire) che «Magazine», l'agenzia giornalistica da lui stesso fondata, ha voluto pubblicare perché di lui ci si dimentichi meno in fretta. Tratti dal* Giorno, *da* Linus, *da* Vogue *ma anche dai suoi cassetti, sono articoli, appunti, provocazioni, lettere private, divertimenti, che ci restituiscono Viola in tutta la sua giocosa serietà, nel suo divertito amore per il prossimo. Capacità di dire cose importanti o tristi ridendoci sopra, certo per pudore dei sentimenti e non per cinismo. Ironia vera, quella che aggira il bersaglio grosso sorprendendolo alle spalle e scoprendolo, magari, piccolo e ridicolo. Spaccati di vita milanese raccontata con affettuosa complicità. Slogan, battute, giochi di parole di quelli che nascevano nell'ambiente di «picchiatelli» (Jannacci, Cochi e Renato, quelli del cabaret «Derby») che Viola amava frequentare, non bastandogli — e per fortuna — il mondo dello sport.*

E poi — sotto la crosta del disincanto — sprazzi di amore vero per lo sport come vicenda di uomini, con tutti i loro piccoli eroismi e le loro grandi debolezze: perché Beppe Viola, non dimentichiamolo mai, era un giornalista sportivo vero, uno che allo sport credeva sul serio. E proprio perché ci credeva, non ne faceva mai materia di grezza retorica, e anzi aborriva i toni forti e le tirate esagerate.

I suoi servizi alla Domenica sportiva *gli attirarono anche parecchi malumori popolari: si sa che i tifosi possono anche picchiare la mamma e bestemmiare in chiesa, ma guai a scherzare sui beneamati calciatori. Lettere di insulti e telefonate anche peggio si sprecavano, ma Viola ci rideva su, e continuava a distinguersi da tutti i suoi colleghi — anche durante il più sacro dei riti, la telecronaca diretta — per il sorridente distacco con il quale inseguiva i rimbalzi del pallone in Eurovisione.*

Si divertiva, povero Viola, e il mestiere gli piaceva davvero. Il libro che i suoi colleghi di Magazine *hanno voluto regalargli si aggiunge ai tre precedenti volumi (*Cochi e Renato, L'incomputer, Vite vere, compresa la mia*) pubblicati in vita. Avessimo dovuto mettergli un'epigrafe che potesse far capire anche a chi non ha conosciuto Beppe Viola che cosa ha significato il suo lavoro, avremmo scelto questa: «A Beppe Viola, che se ne andò per non vedere mai più* Il processo del lunedì». *A lui sarebbe piaciuta.*

Michele Serra

Teatro

A Milano una trilogia politica del tedesco Heiner Müller

La scena moralista

FILOTTETE, L'ORAZIO, MAUSER di Heiner Müller, traduzione di Saverio Vertone, regia di Flavio Ambrosini, scene e costumi di Ferruccio Bigi e Gianni Carluccio. Interpreti: Francesco Carnelutti, Pierluigi Crespi, Giorgio F. Lera, Salvino Raco, Fabio Wisinteiner. Milano, Teatro della Piccola Commenda.

Una trilogia dedicata all'uomo, animale politico per eccellenza, è l'idea che ha guidato il regista Flavio Ambrosini nella messa in scena di *Filottete, l'Orazio, Mauser* tre testi di Heiner Müller — uniti insieme per la prima volta — scritti fra il 1968 e il 1975 (chi volesse li può leggere nel volume pubblicato da Ubulibri), nati dalla voglia di confrontarsi con la tragedia classica — rivestita però di inquietante attualità — di questo autore non nuovo, ormai, alle nostre scene.

La reinvenzione, in chiave contemporanea, di vicende storiche non avviene solo in termini linguistici — per esempio attraverso l'uso frequente del verso — ma anche in chiave di morale, di ideologia. Prendiamo, per esempio, i due primi testi di cui si compone questa «trilogia della politica» *Filottete e l'Orazio*. Nel primo caso il modello è Sofocle, anche se il finale è cambiato rispetto all'originale. Filottete, infatti — circuito da Ulisse e da Neottolemo figlio di Achille, mandati in missione nell'isola dove è stato abbandonato per il fetore insopportabile di una cancrena al piede, per recuperare lui e il suo arco (è il responso degli dei per poter vincere la guerra di Troia) — non torna con loro sotto le mura della città ma verrà ucciso da Neottolemo perché, a sua volta, voleva uccidere. Eppure fra il giovane figlio d'Achille e il guerriero ferito era nata una alleanza contro Ulisse, il politico, pronto a tutto pur di avere l'arco. La vittoria, del resto, sembra dire Müller, non può essere che sua, grazie alla politica dell'inganno (o alla *realpolitik?*).

Diverso ancora è il tema dell'*Orazio* dove il modello immediato è offerto dai drammi didattici di Brecht: rovesciati di segno, però, dentro una dimensione di ironia. Il tema è quello arcinoto degli Orazi e dei Curiazi, ma l'angolatura dalla quale lo legge Müller è originale: un gesto — quello di uccidere — può essere allo stesso tempo eroico, se riguarda la salvezza della città (l'uccisione del Curiazio da parte dell'Orazio) o criminale se invece si rivolge contro un cittadino comune (la sorella dell'Orazio da lui uccisa senza ragione).

Polemicamente Müller si chiede: la morale dove sta? La politica sembra giustificare tutto l'eroismo e l'assassinio. Per tutto c'è, insomma, un compenso, che può essere l'onore più grande o la morte più vergognosa. Anche *Mauser* (il titolo deriva da una celebre marca di armi) nasce dalla giustificazione dell'atto violento dell'assassinio che Müller riveste con accenti polemici da parabola. Qui — con un attore protagonista circondato dal coro che commenta le sue azioni — il tema è la violenza necessaria al successo di qualsiasi rivoluzione; tema che ritornerà in un testo più tardo di Müller, *La missione*, dove si dirà esplicitamente: la rivoluzione è la morte. L'autore non rinuncia anche questa volta alla sua Morale: Mauser muore proprio nel momento in cui *dubita* di essere nel giusto; che è poi un rovesciamento totale della morale brechtiana.

Autore difficilissimo da interpretare e da metter in scena, tradotto benissimo da Verton, Müller assume nello spettacolo della Piccola Commenda un andamento da oratorio, freddo e trattenuto, talvolta anche di maniera magari per palese insufficienza di taluni interpreti. Questo oratorio si muove dentro uno spazio scenico in cui l'azione (la sala è stata rimaneggiata e rimpicciolita per questo esperimento) si svolge tutta orizzontalmente. I personaggi, infatti, entrano dal fondo, a sinistra, in un'oscurità a malapena rischiarata da luci lattiginose: sentiamo prima i loro passi inquieti che le loro parole.

Nel *Filottete* portano le divise dell'esercito italiano negli anni Quaranta e al posto di archi, frecce e spade ci sono pistole e mitra. In *Orazio* la matrice scenica prescelta — quella dell'oratorio — si trasforma addirittura in lettura; c'è un attore — Francesco Carnelutti (che interpreta anche, come un prigioniero dell'utopia, il ruolo di Filottete è quello di Mauser) — che legge il testo mentre intorno a lui gli altri interpreti come coro sottolineano visualmente l'azione. Sempre in chiave di oratorio è *Mauser*, con l'attore-eroe circondato da uomini in freddi abiti da manager. Lo spettacolo, lento e per nulla compiaciuto, arriva così alla sua conclusione: glorificazione della rivoluzione e della politica come Potere, in tutte le sue forme.

Maria Grazia Gregori

Il film **Un gruppo di comici (televisivi e no) per Neri Parenti**

Fuggite, arrivano i pompieri!

I POMPIERI — Regia e sceneggiatura: Neri Parenti. Interpreti: Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Gigi Sabani, Ricky Tognazzi, Paola Onofri. Italia 1985.

E dopo i carabinieri, i poliziotti e le teste di cuoio ecco finalmente i pompieri. Mancano all'appello le guardie di finanza, ma, trattandosi di cinema, meglio non indagare tanto: ci sarebbe poco da ridere di fronte a tutte quelle tasse evase. La ricetta è sempre la stessa: prendi un mazzo di comici (possibilmente televisivi) li trasporti in una caserma (possibilmente vera, in modo da risparmiare sui mezzi e sulle divise in cambio di un po' di pubblicità) a combinare i pasticci più incredibili. Gli addestramenti saranno un disastro, le prime missioni un fallimento su tutta la linea, ma alla fine, pur così maldestri e tontoloni, i nostri eroi si guadagneranno la loro fetta di gloria.

Non fa eccezione, naturalmente, questo *I pompieri* che l'ormai veterano Neri Parenti (*Fracchia la belva umana, Sogni mostruosamente proibiti*) ha cucito addosso ad un sestetto di comici per tutti i palati: dal fedele Paolo Villaggio a Gigi e Andrea, passando per Christian De Sica, Lino Banfi e Massimo Boldi. Del gruppo fa parte anche Ricky Tognazzi, che proprio comico non è, essendosi specializzato nella parte del ragazzo-padre tenerone e gentile. Potete immaginare i guai che la famigerata autopompa 17, quella appunto affidata ai suddetti pompieri, è capace di combinare nel giro di un'oretta e mezzo di film. Due sole «perle»: durante un'esercitazione in uno stagno rischieranno di autoannientarsi a vicenda prima di avvicinarsi alla «vittima» da salvare; chiamati per un'*emergenza (un appartamento* allagato) continueranno a spruzzare inutilmente acqua contro fiamme inesistenti fino a far crollare il pavimento.

Insomma, siamo dalle parti di Fracchia, tra voli stratosferici, battutacce dialettali, botte in testa e catastrofi varie. Non manca, secondo una recente moda, la citazione cinematografica: il modello da prendere in giro non poteva che essere *L'inferno di cristallo*, quel vecchio film in cui il fire-man Steve McQueen prendeva in mano la situazione, salvando da morte sicura centinaia di persone isolate in un grattacielo. Il McQueen dell'autopompa 17 è Lino Banfi, tornato all'antico amore (con una parrucca alla Little Tony) dopo vent'anni di vitaccia da cameriere. Le altre reclute sono più o meno ricalchi dei soliti personaggi: Christian De Sica «sordeggia» a più non posso nei panni di un figlio di papà pavido e sbruffone, Villaggio vola sempre da qualche parte, Andrea fa il sonnambulo agli ordini del capitano Gigi, Massimo Boldi è un telecronista d'attacco, super-sponsorizzato, permanentemente in cerca di un bel falò da riprendere.

Andrea Roncato in un'inquadratura di «I pompieri»

La confezione è frettolosa e la sceneggiatura piuttosto abborracciata, ma tutto sommato si ride, come a *Scuola di polizia*. Inutile chiedere di più a filmetti come questi: più delle recensioni contano gli spot televisivi. E infatti, l'altro pomeriggio, in un cinema romano, c'era un bel pienone di gente allegra e divertita che forse, un giorno o l'altro, sceglierà di meglio.

mi. an.

● Al cinema Adriano, Ambassade e Ritz di Roma.

Videoguida

Italia 1, ore 22.30

Arriva in tv il «Boss» del rock

Bruce Springsteen è stato sicuramente il «caso» musicale della stagione '84-'85. Prima del successo mondiale del disco *Born in the Usa* (da cui sono stati tratti, per la cronaca, lo sproposito di cinque 45 giri, tutti con «lati B» inediti che stanno facendo la disperazione dei fans più squattrinati) Springsteen era noto, in Italia, solo a una cerchia (non piccola, ma neppure immensa) di irriducibili appassionati. Due giorni dopo la pubblicazione, *Born in the Usa* aveva già venduto (prenotazioni comprese) la bazzecola di un milione di copie, diventando uno dei massimi successi nella storia della Cbs e del rock'n'roll tutto quanto. Ora Springsteen è probabilmente il musicista rock più famoso del mondo, e il suo concerto milanese dello scorso giugno ha costretto anche l'Italia a prendere atto del suo mito. Mito che, stasera, arriva in tv: Italia 1 manda in onda, stasera alle 22,30, uno Speciale di un'ora tutto dedicato al cantante di Freehold, New Jersey. Il programma è un collage dei suoi video (che non sono moltissimi e — a parte *Atlantic City*, da *Nebraska* — sono tutti tratti dall'ultimo disco: *Dancing in the Dark* diretto da Brian De Palma e *Born in the Usa, I'm On Fire* e *Glory Days* tutti diretti da John Sayles, un altro «Jersey Boy»), di spezzoni di interviste e di immagini registrate dal vivo durante le torunées. Crediamo, però, che ben difficilmente la tv potrà comunicare anche un millesimo dell'energia che Bruce sprigiona in concerto. Springsteen non è un artista «mediale», va visto dal vero. Ben venga, comunque, lo Speciale di Italia 1, un'occasione rara per conoscere un musicista che per il video (e per la tv in genere) ha sempre manifestato un'irrefrenabile insofferenza.

Canale 5: automobile è bello

Che cos'è *Nonsolomoda?* Ma lo dice la parola stessa: è, non solo moda, ma anche spettacolo, cultura, curiosità ecc. E per oggi (Canale 5, ore 22,30) *Nonsolomoda* è anche esportazione di *italian style*. Nella scaletta dell'elegante programma di Fabrizio Pasquero c'è Gianni Versace che tiene banco a Londra nella prestigiosa sede del Victoria & Albert Museum e dà lezione a 500 allievi delle principali scuole inglesi di design. Ci sono poi le più belle automobili del secolo, tutte convenute con le loro gambe (pardon ruote) a Maranello per festeggiare gli 80 anni dell'Aci attorno al simbolico padre di tutta la nostra industria dell'auto, Enzo Ferrari. Un altro servizio ci porta nel magazzino Bloomingdale's di New York, dove per mesi i prodotti dello stile italiano sono stati sistemati al posto d'onore. E infine, per dare del nostro buon gusto anche una immagine *in fieri* e non ancora istituzionalizzata, c'è anche un servizio dedicato alla moda alternativa di Francesco Ghini che usa commissionare le sue sfilate a grandi registi del teatro.

Raiuno: il sesso del cervello

Stasera tocca a *Quark*, la prima e più bella delle trasmissioni scientifiche prodotte dalla Rai e forse da tutte le tv del mondo. Piero Angela, imitato e anche parodiato, continua a raccontarci le sue favole vere sulla natura e su noi stessi. Oggi (Raiuno ore 21) affronta un tema che da sempre il luogo comune ha sbrigativamente risolto: quali siano le differenze mentali tra maschi e femmine. Il servizio di Lorenzo Pinna ci porta in America dove sono state fatte ricerche statistiche sull'argomento, arrivando a individuare certe predisposizioni sulla base di un campione di 40.000 studenti. Altri argomenti affrontati: i figli dei Nobel e la banca del seme; l'archeologia sperimentale (è quella disciplina che cerca di ricostruire epoche passate a partire da reperti anche minimi).

Raitre: si chiamava Studio uno

Si chiama *Dadaumpa* e significa ricordo. Va in onda dal martedì al venerdì su Raitre (ore 17) per rispolverarci la nostra memoria televisiva. Questa settimana ci riporta a *Studio uno*, uno dei migliori varietà prodotti dalla Rai. Vedremo la edizione del 1966 con la regia di Antonello Falqui e la presenza di Lelio Luttazzi, Raimondo Vianello, Ornella Vanoni e altri ospiti indimenticati e indimenticabili.

Scegli il tuo film

LA DONNA DI PAGLIA (Raidue, ore 20,30)
Complesso triangolo amoroso in cui la donna (Gina Lollobrigida) è oggetto di torbidi commerci fra uno zio vecchio e miliardario (Ralph Richardson) e un nipote avvenente e squattrinato (Sean Connery) che mira dritto all'eredità. La donna, per la cronaca, è l'infermiera addetta alla custodia del vegliardo. Il film è inglese, lo dirige (1964) Basil Dearden.

LE STREGHE (Raidue, ore 24.00)
Cinque registi di grande prestigio (Luchino Visconti, Pier Paolo Pasolini, Mauro Bolognini, Franco Rossi e Vittorio De Sica) al servizio della strega Silvana Mangano, la cui presenza è il filo conduttore di cinque episodi basati sul tema della donna fatale. Tra i molti interpreti di contorno segnaliamo Totò (che campeggia nell'episodio di Pasolini) e un giovane, insolito Clint Eastwood.

IL LADRO (Canale 5, ore 23,50)
L'incontro Henry Fonda/Alfred Hitchcock dà vita a un film che non è tra i più famosi del «mago del brivido», ma che merita comunque di essere rivisto. Fonda è Manny, un pacifico suonatore di contrabbasso che una compagnia di assicurazioni individua come l'autore di una rapina. Girato nel '57, e interpretato anche da Vera Miles, il film riprende il classico motivo hitchcockiano dell'innocente ingiustamente perseguitato come colpevole (il titolo inglese, non a caso, era *The Wrong Man*, «l'uomo sbagliato»).

MI FACCIO LA BARCA (Retequattro, ore 20,30)
Situazione intricata nella famiglia Savelli; i due coniugi sono separati, e lui si reca a Civitavecchia per intraprendere una crociera con i due figli. Ma la moglie, preoccupata per i bambini, lo costringe ad «assumerla» come cuoca. Johnny Dorelli e Laura Antonelli sono le due «star» di questa commediuccia diretta nel 1980 da Sergio Corbucci. Due piccoli ruoli anche per Daniela Poggi e Christian De Sica.

TÈ E SIMPATIA (Retequattro, ore 15,40)
La regia di Vincente Minnelli è sempre una garanzia. Questo film del '56 però non è un musical (genere di cui Minnelli era maestro) ma una commedia che narra l'amore di un giovane studente, ottimo a scuola ma meno abile nei rapporti umani, per la moglie del direttore. Protagonista Deborah Kerr.

FRAULEIN (Retequattro, ore 10.00)
Fine della seconda guerra mondiale: una ragazza cerca tra mille difficoltà il fidanzato disperso. Troverà sì l'amore, ma sotto nuove vesti... Regia (1958) di Henry Koster, con Dana Wynter e Mel Ferrer.

Programmi Tv

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 QUATTORDICI QUINDICI OGGI... - Quando la cronaca diventa storia «Viaggio nella follia cambogiana»
15.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
15.30 DSE: SCHEDE-MEDICINA - Il morbo di Hansen
16.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
16.25 GUGLIELMO IL CONQUISTATORE - (1ª parte)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 RISATE CON STANLIO ED OLLIO - I diavoli volanti
18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.40 TAXI - Telefilm «La signora di Tony»
19.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Telefilm
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO BIS - Portafortuna della Lotteria Italia
21.00 QUARK - A cura di Piero Angela
22.00 TELEGIORNALE
22.10 THRILLING - «Vuoi tu questo sconosciuto...?».
23.50 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

13.00 TG2 - ORE TREDICI - TG2 COME NOI - Difendere gli handicappati
13.30 CAPITOL - Serie televisiva (317ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Nel programma: Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 DSE: TIBET - Il mistero perduto (1ª parte)
16.30 PANE E MARMELLATA
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 OGGI E DOMANI - 2 giorni per un argomento
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm «Chi ha ucciso Helen French?»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 LA DONNA DI PAGLIA - Film. Regia di Basil Dearden
22.10 TG2 - STASERA
22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'Anicagis
22.25 TG2 DOSSIER - Il documento della settimana
23.20 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm «Ci vediamo a Natale»
23.50 TG2 - STANOTTE
24.00 LE STREGHE - Film. con Silvana Mangano, Annie Girardot

Raitre

14.05 DSE: IL FRANCESE - 12ª trasmissione
14.35 DSE: IL RUSSO - 12ª trasmissione
15.05 OMAGGIO A FRANCO FERRARA - 1ª parte
16.10 DSE: PROTEGGI LE TUE MANI
16.40 DSE: EDUCAZIONE E REGIONI - Letteratura infantile
17.10 DADAUMPA
18.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Rockline
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE: NOVA - Pescare ancora indiscriminatamente?
20.30 TG3 SPECIALE
21.30 DEDICATO AL BALLETTO - La magia della danza
22.30 TG3
23.05 I BUDDENBROOK - Con Carl Raddatz e Katharina Brauren

Canale 5

9.15 PEYTON PLACE - Telefilm
10.10 GENERAL HOSPITAL - Sceneggiato
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
16.30 HAZZARD - Telefilm
17.30 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.30 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz
20.30 DALLAS - Telefilm
21.30 FALCON CREST - Telefilm
22.30 NONSOLOMODA
23.30 PREMIERE
23.50 IL LADRO - Film con Henry Fonda e Vera Miles. Regia di Alfred Hitchcock
1.50 IRONSIDE - Telefilm

Retequattro

10.00 FRAULEIN - Film con D. Wynter
12.15 VICINI TROPPO VICINI - Telefilm
12.45 CARTONI ANIMATI
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 PIUME E PARLETTES - Telenovela
15.40 TÈ E SIMPATIA - Film con D. Kerr
17.50 LUCY SHOW - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 MI FACCIO LA BARCA - Film con Johnny Dorelli e Laura Antonelli
22.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
23.00 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm
23.30 DICK TRACY - Telefilm
24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm
1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

Italia 1

10.00 FANTASILANDIA - Telefilm
10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.30 HELP - Gioco a quiz
14.15 DEE JAY TELEVISION
15.00 CHIPS - Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 A-TEAM - Telefilm
21.30 SIMON AND SIMON - Telefilm
22.30 SPECIALE BRUCE SPRINGSTEEN
23.30 LA CODA DELLO SCORPIONE - Film con George Hilton e Anita Strindberg
1.35 CANNON - Telefilm

Telemontecarlo

18.00 ULISSE 31 - Cartoni
18.30 BROTHERS AND SISTERS - Telefilm con Cris Lemmon
19.00 TELEMENU - OROSCOPO - NOTIZIE
19.25 BRONK - Telefilm con Jack Palance e Dina Ousley
20.30 COME IMPARAI AD AMARE LE DONNE - Film di L. Salce
22.00 RUGBY-TIME - Rubrica sportiva
22.45 TMC SPORT: PALLAMANO

Euro TV

12.00 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
12.05 I NUOVI ROOKIES - Telefilm con Kate Jackson
13.00 CARTONI ANIMATI
14.00 INNAMORARSI - Telefilm
14.45 SPECIALE SPETTACOLO
18.00 CARTONI ANIMATI
19.30 CARMIN - Telefilm con P. Pereyra
20.30 SHUNKA WAKAN (IL TRIONFO DI UN UOMO CHIAMATO CAVAL)
22.20 LA TALPA - Telefilm
23.25 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
23.30 SPORT - Campionati mondiali di Catch

Rete A

14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 LA SIGNORA PARKINGTON - Film con G. Garson
16.30 TELEFILM
17.00 BUCK ROGERS - Telefilm con Gil Gerard
18.00 ISOLE PERDUTE - Telefilm
18.30 CESSATE IL FUOCO - Film
20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Wayne Tippit
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
21.30 IL PASSO DELL'AVVOLTOIO - Film con Denis Morgan e Patrica Neal. Regia di Edwin L. Mann

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io '85; 11.30 Emma la Rossa; 12.03 Via Asiago Tenda; 15.03 Oblò; 16 Il Pagnone; 20 Radiotelo; 21.30 Cronaca di un delitto; 22 Stanotte la tua voce; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 Matilde; 9.10 Si salvi chi può; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 Descogame tre; 15-18.30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18.32-19.50 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23 53. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Interpreti della Nuova Musica; 22.30 Appuntamento con la scienza; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.